LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Decisa la lotta per il titolo nazionale di pallanuoto

Entusiasmo in tutta la Riviera: la Pro Recco campione d'Italia

La Federazione ha respinto ieri il reclamo della Canottieri Napoli - «Non valido» il goal segnato a tempo scaduto nella gara di sabato scorso - Il risultato dell'incontro tra liguri e partenopei è fissato sul 3-3 - I nuotatori di Recco non hanno quindi bisogno dello spareggio - Chi sono i nuovi campioni

(Dal nostro inviato speciale)
Recco, 12 agosto.

«Poiché dai rapporti dell'arbitro e del cronometrista della gara Canottieri Napoli-Pro Recco dell'8 agosto, risulta che il goal del napoletano Vivace è stato realizzato quando già era stato emesso il fischio di chiusura della partita, e nemmeno può sussistere il dubbio che la palla sia entrata in rete in concomitanza con la fine del tempo, la partita Canottieri Napoli-Pro Recco viene omologata con il risultato di 3-3».

Questo, in sintesi, il comunicato della Federnuoto che ha respinto oggi il reclamo della società partenopea. La Canottieri Napoli tendeva ad aver partita vinta a causa di quel quarto goal-fantasma che sabato sera, alla piscina *Scandone* ha sollevato un mezzo putiferio. Se il reclamo fosse stato accettato, la Canottieri Napoli avrebbe acquisito il diritto a disputare uno spareggio con la Pro Recco per l'aggiudicazione dello scudetto 1964 di pallanuoto: il comunicato della Fin, invece, sancisce, implicitamente, l'assegnazione dello scudetto alla squadra ligure.

«Noi — dice l'olimpionico Eraldo Pizzo — eravamo quasi sicuri che la gara sarebbe stata omologata col risultato di parità. Quando l'arbitro Venturini, sabato sera, espulse Guidotti e sancì la punizione in favore della squadra di Fritz Dennerlein, mancava un solo secondo alla fine. Un lasso di tempo nel quale è materialmente impossibile battere il fallo, effettuare il passaggio e il tiro a rete. Per questo, lunedì sera, quando siamo rientrati a Recco, la gente ci ha fatto festa per il nostro quinto scudetto».

La gente ha fatto festa e ha appiccicato ai muri della cittadina dei manifesti inneggianti ai «tricolori». Nessuno questa volta, se l'era sentita di dar mano ai fuochi artificiali e ai discorsi in piazza, perché, volere o no, quel quarto goal-fantasma della Canottieri Napoli che rischiava di rimandare tutto ad uno spareggio, era lì, quasi sospeso nell'aria, e allora si trattò di festeggiamenti inneggianti ai «tricolori», ma non si fecero cose pazze come nel '59 e nei tre anni seguenti.

Ai ragazzi, del resto, bastava quell'affetto, sia pure un po' soffocato. Sì, perché i pallanotisti della Pro Recco sono tutti del paese, la gente li conosce quasi ad occhi chiusi, di ognuno sa vita e miracoli. Crediamo sia l'unica squadra italiana a poter vantare un tale primato. Tutti ragazzi che praticano la pallanuoto unicamente per passione: Merello è studente universitario come Maraschi; Lavoratori, Eraldo Pizzo, Cevasco e Giraldi sono impiegati, Guidotti tecnico dell'automazione, Bonino studia all'Istituto Nautico, Pizzorno lavora in porto a Genova, Marchisio si è appena diplomato macchinista navale e Giorgio Odaglia, il più anziano con i suoi trentacinque anni, è un medico che presta la sua opera quale cardiologo all'istituto della medicina del lavoro.

Ebbene, tutta questa gente si assoggetta ogni anno a disagevoli allenamenti nella piscina di Genova o di Nervi, poiché a Recco l'impianto non c'è ancora, anche se si spera che i lavori abbiano inizio entro settembre. Ed anche le partite «casalinghe» vengono disputate nella vicina Nervi, cosicché si potrebbe affermare che la Pro Recco il suo quinto scudetto lo ha vinto tutto in trasferta. Era una conquista, questa, che Pizzo e compagni avevano solennemente promesso al nuovo presidente Astor Norrish.

La Pro Recco, squadra veramente fatta in casa, ha atleti di classe internazionale: Eraldo Pizzo, Lavoratori e Merello sono olimpionici, avendo fatto parte della squadra azzurra che vinse i giochi di Roma. Gli stessi, unitamente a Cevasco che quattro anni fa dovette dare *forfait* a causa degli esami, si apprestano adesso a presentarsi al raduno collegiale in vista delle Olimpiadi di Tokio che inizierà martedì prossimo in una località vicino a L'Aquila. Non c'è tempo, quindi, per i festeggiamenti del quinto scudetto. A Recco la festa grossa la faranno dopo Tokio, sperando che quattro dei loro ragazzi tornino a casa con l'alloro olimpico. Sarebbe un altro invidiabile primato per la piccola Recco.

Vittorio Preve

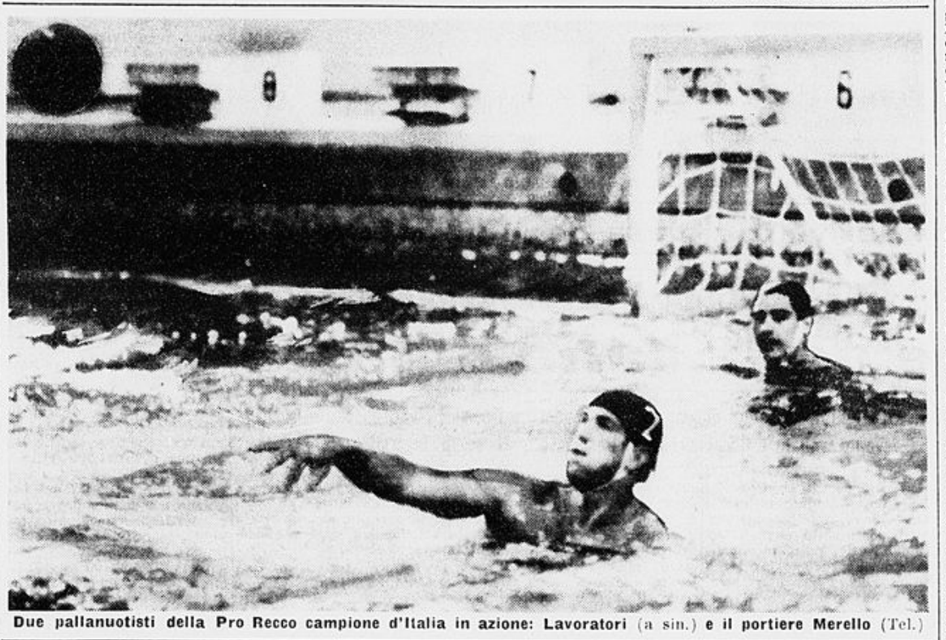
Previsto un nuovo ricorso della Canottieri Napoli

Napoli, 12 agosto.

La decisione della commissione giudicante della Fin di respingere il reclamo della Canottieri Napoli, e quindi di laureare la Pro Recco campione d'Italia, ha suscitato negli ambienti sportivi napoletani malcontento e vive proteste.

Un dirigente della Canottieri, il dr. Carlo De Gaudio ha dichiarato in proposito: «La Canottieri Napoli impugnerà la sentenza; oggi stesso mi recherò a Roma per prendere visione dei documenti. Nel testo della comunicazione diramata dalla Fin, ho potuto rilevare numerose inesattezze. Il nostro ricorso contro la decisione della commissione giudicante pertanto prenderà spunto proprio da ciò».

«Dal documento inoltre — ha continuato il dirigente — risulta che la decisione dell'arbitro di non convalidare la rete del 4-3, sia stata immediata. Ciò è inesatto: il direttore di gara dichiarò ai due capitani delle squadre di non voler ritenere valida la rete di Vivace, soltanto un'ora ed un quarto dopo la fine dell'incontro. Pertanto, l'immediatezza della decisione dell'arbitro, cosa che invece si vuol mettere in risalto, non v'è stata. Non conosco il contenuto delle indagini supplementari di cui si parla nella comunicazione, pertanto, non posso esprimere alcun giudizio».



Due pallanuotisti della Pro Recco campione d'Italia in azione: Lavoratori (a sin.) e il portiere Merello (Tel.)

Anche la mezz'ala Oldani con l'Alessandria a Lanzo

L'interno si era fratturato una spalla contro il Foggia in una delle ultime partite dello scorso torneo - Programma pre-campionato dei grigi - Oggi allenamento in gara

(Dal nostro inviato speciale)
Lanzo, 12 agosto.

Con l'arrivo della mezz'ala Tullio Oldani i quadri dell'Alessandria, che da oltre una settimana si trova in ritiro collegiale a Lanzo, possono considerarsi al completo. Il *trainer* Giorcelli ha infatti a disposizione tutta la «rosa» dei titolari ad eccezione dell'ex interista Faggio e dei centravanti Cesana entrambi militari. Si tratta, tuttavia, di due elementi considerati per ora del rincalzi.

Oldani si è aggregato alla comitiva questa sera accompagnato dal segretario dei «grigi» Zorzoni. Domattina l'attaccante potrà iniziare la preparazione pre-campionato. Nei giorni scorsi pareva che la spalla fratturata nell'ultimo incontro interno dello scorso torneo, con il Foggia — dopo l'estrazione dell'infisso che la teneva legata — non fosse guarita perfettamente. Per fortuna ogni timore è definitivamente scomparso dopo gli accertamenti clinici e gli esami radiografici ai quali Oldani si è sottoposto ieri. Le visite hanno confermato che l'arto è ritornato in efficienza.

Giorcelli spera di recuperare l'atleta in buone condizioni di forma per le amichevoli pre-campionato più impegnative. Il *trainer*-giocatore dei «grigi» ha deciso intanto di stringere i tempi della preparazione suddividendo i calciatori in due gruppi: stamane si sono allenati i ragazzi insieme con i difensori e nel pomeriggio gli attaccanti ed i portieri. L'attività, durata due ore, è consistita in una seduta ginnico atletica integrata da esercitazioni con la palla di tecnica individuale e collettiva.

Il programma di domani prevede la prima partitella della stagione. Avrà la durata regolare di 90' e si disputerà a ranghi completi. Scenderanno in campo, divisi in due schieramenti, i portieri Nobili e Violo; i difensori Melideo, Poppi, Cocito, Carlini, Migliavacca, Stucchi e Rapetti e gli attaccanti Bettini, Mognon, Ragonesi, Sogliano, Soncini, De Cristofaro. Le due squadre saranno completate dai ragazzi Stradella, Drago, Gordino, Sacchi e dal figlio dell'ex D. T. alessandrino, Sala, che si allena con i «grigi».

Dalla gara di domani Giorcelli trarrà il bilancio della prima fase preparatoria. Egli potrà osservare le condizioni atletiche, di fiato e di tenuta dei suoi giocatori sotto sforzo. Un collaudo più impegnativo si avrà invece domenica prossima nell'amichevole che l'Alessandria disputerà contro una «mista» del Lanzo. Il ritiro collegiale avrà termine martedì 18 agosto; cinque giorni dopo i «grigi» si esibiranno a Valenza. Il calendario pre-campionato comprende inoltre i seguenti impegni: mercoledì 26 agosto a Casale; domenica 30 a Chiavari; mercoledì 2 settembre a Cavella; domenica 6 debutto «casalingo» contro la Juventus nel primo turno di Coppa Italia ed infine mercoledì 9 ancora al «Moccagatta» contro il Genoa.

Durante questo periodo Giorcelli deciderà gli undici titolari: anche se l'ossatura della squadra è già definita. In linea di massima, a detta del tecnico alessandrino, essa sarà composta dal portiere Nobili; dai terzini Soncini e Melideo; dal centromediano Carlini (che potrebbe alternarsi con Migliavacca nel ruolo di «stopper») e dagli attaccanti Lorenzo Bettini, Vitali, Mognon e Oldani.

All'ala destra avrebbe dovuto esserci il granata Cardillo (che lo scorso anno è stato in prestito al Venezia). Per sopravvenute complicazioni di ordine economico i dirigenti dell'Alessandria hanno però deciso di rinunciare a trattare il prestito dell'attaccante con il Torino. Pertanto per la maglia n. 7 sono in ballottaggio Ragonesi, Sogliano e De Cristofaro.

«Si tratta di elementi base i quali, tuttavia, non sono intoccabili — ha precisato Giorcelli — essi saranno confermati in prima squadra in relazione alla loro efficienza ed al loro rendimento. Il campionato è lungo ed a tutti i componenti la "rosa" del titolari sarà offerta l'opportunità di giocare».

L'obiettivo principale dell'Alessandria è quello di garantirsi una posizione di classifica tranquilla ed, al tempo stesso, gettare le basi per la ricostruzione di una squadra che possa aspirare alla promozione in serie A in un prossimo futuro. «Ciò sarà possibile — ha aggiunto Giorcelli — con il lancio in campionato di giovani promettenti. Per quanto riguarda il traguardo più vicino, ossia il torneo di serie B, non intendiamo iniziare a pieno ritmo. Cercheremo però di conquistare al più presto i punti necessari per evitare il pericolo di trovarci in difficoltà alle prese con la retrocessione. Successivamente penseremo anche al bel gioco».

b. bern.

Forse il Sud Africa non partecipa ai «Giochi»

Losanna, 12 agosto.

Il Sud Africa con tutta probabilità non parteciperà alle Olimpiadi di Tokio. Otto Mayer, cancelliere del Comitato Olimpico Internazionale (Cio), ha infatti comunicato che il Sud Africa si è rifiutato di escludere la discriminazione razziale nella formazione della squadra olimpica nazionale, per cui è assai difficile che il Sud Africa possa prendere parte ai Giochi di Tokio.

La mezz'ala dell'Alessandria Tullio Oldani (a destra)

L'Independiente finalista: battuto il Nacional (1-0)

L'incontro disputato ieri sera a Buenos Aires - La squadra argentina affronterà l'Inter nella «finalissima» mondiale

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 12 agosto.

L'Independiente, campione di Argentina, ha battuto gli uruguaiani del Nacional per 1-0 nell'incontro di ritorno per la finale sudamericana della Coppa dei Campioni di calcio, disputato ieri sera allo Stadio Avellaneda di Buenos Aires. Poiché gli argentini hanno chiuso alla pari per 0-0 la partita di andata giocata il 6 agosto a Montevideo, essi hanno conquistato il titolo di campioni del Sud-America e come tali incontreranno l'Inter per il titolo mondiale di società.

Questa partita ha avuto una vigilia assai movimentata: i dirigenti del Nacional si erano risolutamente rifiutati di accettare come arbitro l'olandese Horn che aveva diretto l'incontro di andata. Gli uruguaiani si opponevano a questa designazione perché il signor Horn aveva annullato alla loro squadra due goal da essi ritenuti validi. In un secondo tempo rifiutavano anche la candidatura del francese Schwinte.

Dopo lunghe trattative, nelle quali ha avuto un ruolo di primaria importanza il presidente della federazione calcistica sud-americana Raul Colombo, venne accettata la designazione dell'arbitro paraguaiano Dimas Larrosa.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 19 locali corrispondenti alle 24 italiane, alla presenza di un pubblico foltissimo: oltre diecimila erano gli uruguaiani che avevano attraversato il Golfo della Plata per sostenere la squadra del cuore.

Il primo tempo ha visto una netta superiorità di attacchi degli argentini che al 35° minuto riuscivano a segnare una rete per merito della mezz'ala sinistra Rodriguez.

Nel secondo tempo, l'Independiente manteneva ancora una prevalenza di attacchi, ma non riusciva ad avere ragione della accanita resistenza degli uruguaiani e la partita si concludeva così con la vittoria degli argentini per 1-0.

d. a.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Independiente: Santoro; Guzman, Rolan; Ferreiro, Acevedo, Maldonado; Bernao, Prospiti, Suarez, Rodriguez, Savoy.

Nacional: Sosa; Ramos, Mendez; Baeza, Eliseo Alvares, Emilio Alvarez; Oyarbide, Duksas, Jaburu, Perez, Urrusmendi.

Arb.: Larrosa (Paraguay).

Sei reti del Varese a Luino

Luino, 12 agosto.

Un migliaio di persone ha assistito nel tardo pomeriggio allo stadio comunale di Luino alla prima uscita ufficiale del Varese contro l'undici locale, vincitore lo scorso anno del girone D del campionato italiano dilettanti.

Il Varese ha schierato nel primo tempo quella che dovrebbe essere la sua formazione tipica, e cioè: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Anderson, Szymaniak, Traspedini, Pasquina e Vetrano. Sono state segnate quattro reti.

Nella ripresa l'undici neopromosso ha effettuato alcune sostituzioni, tra cui quella del portiere Lonardi con Miniussi, giungendo altre due volte al goal.

Le reti varesine sono state ottenute da Vetrano (1), Traspedini (2) e Pasquina (3). Nessuna marcatura al passivo.

Una dolorosa rinuncia dopo la visita medica

Petri non andrà a Tokio e si ritira dal canottaggio

Postumi di bronchite trascurata - Dovrà rimanere a riposo per un lungo periodo - Sciolto il tandem con Mosetti, uno dei più famosi del remo italiano - L'azzurro sperava di riprendersi dopo le delusioni agli europei di Amsterdam

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 12 agosto.

Dopo sette anni di attività agonistica, il più famoso equipaggio italiano, il «due senza» dell'Ignis di Comerio, si è sciolto per sempre stamattina. Petri e Mosetti, come avevano iniziato insieme la loro carriera sportiva, così hanno voluto finirla: Mosetti, forse, se la federazione lo convocherà, parteciperà ancora alle Olimpiadi con l'«otto» delle Forze Armate, ma poi abbandonerà anche lui definitivamente la attività.

Già si sapeva da tempo che dopo le Olimpiadi i due atleti dell'Ignis si sarebbero probabilmente ritirati, ma che l'equipaggio si sarebbe sciolto così, improvvisamente, nessuno lo credeva possibile. Anche se in parte preventivata, dopo la deludente prestazione di Amsterdam, la rinuncia lascia un po' la bocca amara: inoltre, il modo col quale si è giunti a questo ha del commovente, perché Petri e Mosetti sono stati costretti al ritiro proprio quando erano fermamente intenzionati a continuare. Non solo, ma perché soltanto in serata hanno saputo quanto già era deciso fin dal mattino, cioè che non avrebbero più gareggiato insieme, neppure nella stagione in corso. Una vicenda «umana», che ha le sue radici proprio nei campionati di Amsterdam.

I due forti canottieri volevano abbandonare l'attività dopo una bella vittoria, o per lo meno una onorevole difesa del loro titolo europeo: invece, ad Amsterdam essi non sono neppure riusciti a giungere in finale, classificandosi all'ultimo posto sia nelle batterie che nei recuperi: una spiacevole sorpresa per i tecnici azzurri, che puntavano su di loro per una medaglia a Tokio.

La «colpa» dell'insuccesso era stata attribuita principalmente a Petri, accusato di mancare di volontà, di non saper soffrire. Petri si era difeso dicendo di non sentirsi bene. La federazione aveva pertanto stabilito di sottoporre il canottiere appena guarito ad accurati controlli sanitari a Como, per accertare se la causa della sconfitta di Amsterdam fosse effettivamente da ricercarsi nelle precarie condizioni di salute e, in caso affermativo, per stabilire se si trattava di una malattia tale da escludere a priori la partecipazione a Tokio, oppure se sarebbe bastato un breve periodo di inattività a rimetterlo completamente in sesto.

Petri ha subito la visite del caso ieri mattina ed è tornato a Como anche stamane per gli ultimi controlli. Il risultato verrà reso noto in un comunicato ufficiale soltanto a giorni, ma il responso al direttore sportivo Pagani è stato comunicato telefonicamente, seppure in forma ufficiosa, già stamattina: la malattia di Petri non è grave, ma si tratta di una forma bronchiale «trascurata», che costringerà l'atleta ad un lungo periodo di riposo. Niente Olimpiadi, quindi: Petri non potrà prendersi nessuna rivincita. Salvo improbabili ripensamenti, l'ultima regata del «due senza» dell'Ignis è stata pertanto quella di Amsterdam.

L'equipaggio si è dunque sciolto praticamente stamane, quando Pagani ha saputo come stavano le cose: si è sciolto, però (ed è questo che maggiormente commuove) all'insaputa degli stessi Petri e Mosetti. Pagani non ha avuto il coraggio di rivelar loro quanto gli era stato comunicato: sarebbe stato un dolore troppo grande per i suoi due atleti.

Petri è così rimasto tutto il giorno con la speranza di andare a Tokio con Mosetti sul suo «due senza»: e Mosetti, partito in mattinata per trascorrere qualche giorno a Trieste con i familiari, aveva lo stesso grande desiderio. Non sapevano che il sogno non si sarebbe mai realizzato. Lo sapeva soltanto Pagani, ma non lo diceva, non se la sentiva proprio.

Petri ha ricordato la sfortunata gara di Amsterdam e faceva pena sentirlo parlare di Olimpiadi e di speranze, sapendo che si trattava di sogni che non avrebbero potuto realizzarsi: «Dicono che io sia incostante — diceva — che manchi di temperamento. Può darsi che a volte difetti un po' di "grinta", ma in Olanda ho perso perché stavo male, lo giuro».

«Ora, se il referto medico sarà positivo e se potrò riprendere presto gli allenamenti — ha proseguito Petri — a Tokio sarà un'altra cosa. Ho promesso a Mosetti che alle Olimpiadi sarà un altro: Mosetti è un ragazzo d'oro, merita davvero di finire la stagione con una bella vittoria. E so che, in massima parte, dipende da me. Gli olandesi, che hanno vinto il titolo europeo nel "due senza", quest'anno li avevamo già battuti due volte, a Duisburg ed a Lucerna. Perché non dovremmo batterli a Tokio?».

Petri parlava con convinzione, spiaceva davvero pensare che, in serata, quando sarebbe andato a Como per avere il referto, avrebbe ricevuto un'altra così grave delusione. Può sempre darsi che cambi idea, che l'anno prossimo la passione lo riporti al canottaggio; ma è difficile: ha dichiarato lui stesso che se gli esami fossero stati negativi avrebbe abbandonato per sempre lo sport del remo: uno sport che gli ha dato tante soddisfazioni, ma non quella che avrebbe voluto più di tutte: vincere le Olimpiadi.

Petri e Mosetti avevano iniziato a vogare sette anni fa, nella Ginnastica Triestina, e subito si erano messi insieme nel «due senza». Dopo aver vinto alcuni titoli italiani juniores ed essere giunti in semifinale sia alle Olimpiadi di Roma che agli europei di Praga nell'anno successivo, nel '62 si trasferirono all'Ignis di Comerio: subito si imposero nel campionato italiano seniores, ripetendo il successo la scorsa stagione, quando si laurearono anche campioni d'Europa a Copenaghen.

Il loro ritmo di preparazione era molto intenso: si allenavano due volte al giorno, alle sette del mattino, prima di andare al lavoro, ed alle 18,30, dopo otto ore in ditta. Sempre diligenti, puntuali: nello stabilimento di Cassinetta, dove Petri è addetto alla contabilità e Mosetti all'esportazione, sono considerati due impiegati modello.

Due ragazzi modesti, che allo sport hanno sacrificato le loro ore di libertà, e l'hanno fatto volentieri, con passione. Certo, non avrebbero meritato di terminare la carriera in modo tanto sfortunato.

m. car.

★ **Per l'incontro Mastellaro-Sarti**, valevole per il titolo italiano dei pesi piuma, in programma giovedì 20 corrente a Sanremo, la Federboxe ha designato come arbitro il padovano Sambucari e come giudici Bordini (Roma) e Carrara (Torino).

Domani sul ring di Terracina

Sandro Mazzinghi affronta l'americano Cecil Mott

Latina, 12 agosto.

Sandro Mazzinghi, campione del mondo dei pesi medi junior, si sta allenando nella palestra dell'Unione Boxe Latina, in vista dell'incontro con l'americano Cecil Mott in programma venerdì prossimo 14 corrente a Terracina. Il confronto col pugile statunitense può essere considerato senz'altro un'anteprima del campionato mondiale: Mazzinghi infatti difenderà il suo titolo il 19 o il 26 settembre a Genova contro l'americano Tony Montano.

Sandro è in ottima forma e dopo il match di Terracina si concederà un breve periodo di riposo, al termine del quale riprenderà la preparazione in vista dell'incontro di Genova. Uno dei due pugili laziali che hanno collaborato in questi giorni all'allenamento di Mazzinghi — il peso welter Libertini — seguirà il campione del mondo a Genova per fargli da sparring-partner nella preparazione all'incontro con Tony Montano.

Sul circuito di Snetterton

Graham Hill incolume dopo un incidente in pista

Norwick, 12 agosto.

L'ex campione del mondo conduttori Graham Hill è incorso oggi in un pericoloso quanto spettacolare incidente, al circuito di Snetterton, mentre, durante una prova, percorreva la pista a una velocità di circa 160 chilometri orari.

Il popolare pilota inglese è entrato in curva con la sua B.R.M., ma ha perso il controllo della vettura, è uscito sulla banchina e, dopo essere stato proiettato a tre metri di altezza, è riatterrato sulla pista.

Hill, condotto all'ospedale e dimesso dopo alcune medicazioni di poco conto, ha dichiarato di non aver riportato che un «torcicollo» ed ha aggiunto che intende partecipare al Gran Premio automobilistico d'Austria del 23 agosto.

Nel primo incontro giocato ieri a Lugano

Il Milan battuto dai rincalzi (2-4)

Non è sceso in campo Radice, che ha di nuovo il ginocchio gonfio - Annunciato per domenica il rientro di Altafini - Da lunedì i rossoneri a Milanello

(Nostro servizio particolare)
Lugano, 12 agosto.

Il Milan ha sostenuto nel pomeriggio di oggi sul campo del Lugano la prima partita a ranghi completi. Si è trattato, a dire il vero, di una partita in famiglia, di due tempi di venticinque minuti ciascuno, ma pur sempre sufficiente perché Liedholm ottenesse quelle indicazioni di cui necessitava. Non è sceso in campo Radice, il cui ginocchio, dopo l'allenamento di ieri, si è nuovamente gonfiato. Radice partirà domani alla volta di Bologna, dove venerdì sarà sottoposto a una ulteriore visita di controllo da parte del prof. Guy.

Le due squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

Squadra A: Barluzzi (Mantovani), David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Benitez, Ferrario, Lodetti, Amaraldo.

Squadra B: Balzarini; Grassetti, Noletti; Maldera, Bacchetta, Santin; Fortunato, Salvi, Prati, Maddè, Germano.

Il successo è arriso alla squadra B che si è affermata per 4-2. Le reti sono state segnate da una parte due volte da Prati e una volta a testa da Salvi e Maddè, mentre dall'altra parte hanno segnato Trapattoni e Ferrario.

Ovviamente gli elementi della squadra A non si sono impegnati a fondo, limitandosi a ricercare l'affiatamento. Sono emersi fra i titolari Trapattoni, Lodetti, Mora e Amaraldo, mentre Trebbi ha giocato a corrente alternata, timoroso com'è ancora nel contatto con l'uomo a causa dell'incidente che lo costrinse a disertare l'ultima fase dello scorso campionato.

Liedholm si è detto soddisfatto della partita, al cui risultato non ha dato alcuna importanza. «Venerdì sera, dopo l'allenamento — ha dichiarato — ordinerò il "rompete le righe" e i rosso-neri usufruiranno di due giorni di libertà. Ci rivedremo lunedì mattina, a Carnago, al villaggio di Milanello. Da quel giorno inizierà il vero e proprio allenamento. Sinora abbiamo «scherzato». Da lunedì faremo sul serio anche perché ci sarà pure Altafini che farà ritorno domenica a mezzogiorno».

g. bell.

★ **La Nazionale di pallanuoto** della Germania Occidentale soggiornerà in Italia dal 31 agosto al 7 settembre per effettuare una serie di allenamenti in comune con la selezione italiana.

★ **Un torneo internazionale** di hockey a rotelle si svolgerà dal 2 al 4 ottobre a Losanna con la partecipazione delle rappresentative della Germania, dell'Italia, del Belgio, della Svizzera e dell'Olanda.

★ **I lottatori azzurri** Fabra, Toma, Bulgarelli, Grassi e De Vescovi, nonché i pesisti Grandi e Manironi, inizieranno gli allenamenti per le Olimpiadi di Tokio a partire dal 16 agosto.

Amaral collauda la formazione rossoblù

Per il Genoa oggi a Mondovì una partita di novanta minuti

Due reti di Ferrini nel Torino sul campo di Oulx - Giorno di vacanza per i juventini - La preparazione della Sampdoria a Cuneo

Le squadre di calcio stanno ultimando la preparazione precampionato nelle località scelte per il ritiro collegiale. Il Torino, a Sauze d'Oulx, ha proseguito l'attività, in mattinata disputando sul campo di Oulx una partitella in famiglia (attaccanti contro difensori) della durata di mezz'ora. Questi gli schieramenti. Squadra A: Reginato, Cella, Teneggi, Rosato, Fossati, Ferretti, Lancioni, Ferrini, Buzzacchera, Poletti.

Squadra B: Vieri, Crippa, Moschino, Albrigi, Hitchens, Meroni, Gualtieri, Simoni, Carelli, Puja. Hanno vinto i difensori con due reti di Ferrini. Si è trattato di una gara senza ruoli fissi utile a «fare del fiato» ed a riprendere confidenza con il pallone. Nel pomeriggio Rocco e Bergamasco hanno condotto i giocatori nella vicina pineta per una passeggiata.

Domani i granata lascieranno il ritiro collegiale di Sauze d'Oulx: in mattinata concluderanno l'attività e alle 16 partiranno in pullman alla volta di Torino. Sabato riposeranno e domenica prossima riprenderanno gli allenamenti sul campo Filadelfia. Martedì 18 agosto Rocco collauderà la formazione opponendola alla «De Martino» in procinto di recarsi al torneo internazionale giovanile di Sanremo. L'incontro avrà luogo in notturna al Filadelfia.

Per quanto riguarda il capitolo reingaggi gli atleti che non hanno ancora risolto i loro problemi economici (Ferrini e Rosato in particolare) riprenderanno le trattative direttamente con il presidente Pianelli che rientrerà dagli Stati Uniti a fine settimana.

I giocatori della Juventus, invece, per la prima volta dall'inizio della preparazione precampionato, hanno riposato. Heriberto Herrera ieri mattina ha condotto i bianconeri a Torino e li ha lasciati in libertà sino alle 21. Nessuno è mancato all'appuntamento serale per il rientro a Villar Perosa. Nella sede del ritiro collegiale erano rimasti solamente Sacco, Coramini, Corti e Zigoni, mentre Salvadore si era recato nelle vicinanze a trovare la famiglia. Stamane la Juventus proseguirà gli allenamenti e domenica pomeriggio collauderà in partita regolare le sue forze contro i ragazzi bianconeri diretti da Ercole Rabitti. La gara avrà inizio alle ore 16. A partire dalla prossima settimana l'attività dei juventini sarà impostata prevalentemente sul pallone.

Il rientro a Torino è previsto per venerdì 21 agosto.

A Mondovì, intanto, l'allenatore del Genoa, Paulo Amaral, ha intensificato ulteriormente gli allenamenti. Ieri mattina il tecnico brasiliano ha limitato l'attività ad una passeggiata completata da un accanito torneo di pallavolo. Nel pomeriggio Amaral ha suddiviso i rossoblù in due formazioni miste per la disputa di una gara a due porte della durata di mezz'ora. Queste le squadre. A: Grosso, Calvani, Bagnasco, Seconi, Giacomini, Colombo, Pantaleoni, Gittone, Gallina, Gilardoni. B: Da Pozzo, Bruno, Vanara, Bassi, Aroppi, Rivara, Bicicli, Locatelli, Codecasa, Cappellini. L'incontro si è concluso in parità (2 a 2) e le reti sono state segnate da Locatelli (2), Baveni e Giacomini.

Paulo Amaral ha inoltre confermato che oggi pomeriggio farà disputare ai suoi giocatori un allenamento in partita (11 contro 11) della durata regolare di novanta minuti. Con ogni probabilità schiererà la seguente formazione: Da Pozzo; Bagnasco, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Baveni, Cappellini, Locatelli, Gilardoni. Sull'altro fronte vi saranno i rincalzi rossoblù integrati da tre giocatori della Carassonese.

Il centravanti svedese Heinemann, infine, è atteso a Mondovì nei prossimi giorni. Il Genoa intende provarlo nel corso dell'amichevole con la Carassonese in programma domenica prossima. Sempre in tema di trasferimenti si è appreso da Firenze che il commissario straordinario della Lega, dott. Franchi, dopo aver esaminato i risultati conseguiti dalla commissione medica peritale, ha reso nullo il contratto stipulato da Genoa e Bari per la cessione di Catalano ai rossoblù.

Per quanto riguarda i venti giocatori della Sampdoria riuniti nel ritiro cuneese, dopo i settanta minuti della partita di martedì, la giornata di ieri è stata meno impegnativa. In mattinata l'istruttore atletico Bernicchi ha fatto svolgere una seduta a base di esercizi in scioltezza, corsa, scatti e passaggi sugli ostacoli.

Nel pomeriggio, Ocwirk ha curato la tecnica individuale dei suoi uomini, i quali hanno lavorato sulla palla per oltre un'ora. Sul finire, il tecnico austriaco, Baldini, e gli attaccanti hanno sottoposto Sattolo e Battara ad un massiccio bombardamento, che ha messo in evidenza il buon grado di forma già acquisito dai due portieri.

Asso dello sci in tribunale per la morte di due olimpionici

Samedan, 12 agosto.

Lo sciatore tedesco Willy Bogner il 17 agosto prossimo dovrà rispondere in tribunale della responsabilità nella morte, degli olimpionici dello sci Bud Werner (Usa) e Barbi Henneberger (Germania), travolti da una valanga il 12 aprile scorso presso Saint Moritz, mentre stavano girando alcune scene di un film documentario ripreso da Bogner.

Bogner, che ha 22 anni, è accusato di omicidio colposo per aver ignorato le segnalazioni di imminenti valanghe nella zona.